

Servizio Sanitario Regionale - Azienda USL Umbria n.1

Delibera del Direttore Generale n. 378 del 21/05/2013

Oggetto: ATTIVAZIONE PROGETTO "PEDIBUS" IN COLLABORAZIONE FRA IL DISTRETTO ALTO TEVERE, IL COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO, LE DIREZIONI DIDATTICHE DEL I E II CIRCOLO E L' "AUSER" ANNI SCOLASTICI 22012-2013 E 2013-2014.

Proponente: Direzione Distretto Alto Tevere - Città di Castello

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la proposta di delibera in oggetto di cui al num. Provv. 1520 del 17/05/2013 contenente:

il Parere del Direttore Amministrativo - Dott. Roberto NOTO;

il Parere del Direttore Sanitario - Dr. Diamante PACCHIARINI.

DELIBERA

Di recepire la menzionata proposta di delibera che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale e di disporre quindi così come in essa indicato.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Giuseppe LEGATO)*

* Questo documento è firmato digitalmente, pertanto ha lo stesso valore legale dell'equivalente documento cartaceo firmato autografo. I documenti perdono ogni valore legale quando vengono stampati, pertanto, nel caso fosse necessario inoltrare il documento ad un altro destinatario, è necessario copiarlo su supporto magnetico oppure inviarlo per posta elettronica.

STRUTTURA PROPONENTE: DISTRETTO ALTO TEVERE

OGGETTO: ATTIVAZIONE PROGETTO “PEDIBUS” IN COLLABORAZIONE FRA IL DISTRETTO ALTO TEVERE, IL COMUNE DI CITTA’ DI CASTELLO, LE DIREZIONI DIDATTICHE DEL I E II CIRCOLO E L’AUSER – ANNI SCOLASTICI 2012-2013 E 2013-2014.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

La ex-ASL1 Umbria, con la Decisione Amministrativa n. 675 del 25/10/2011, ha adottato il Piano Aziendale per la Promozione della Salute al fine di indicare metodi, modelli e percorsi volti al raggiungimento degli obiettivi aziendali per la Promozione della Salute, esplicitati nel Piano Regionale della Prevenzione adottato con DGRU 1873 del 2010.

Il Piano riporta il modello organizzativo aziendale rivolto alla programmazione, progettazione e conduzione delle attività aziendali finalizzate alla Promozione della Salute.

Al Distretto compete, fra l’altro, la partecipazione alla progettazione e alla valutazione, ma soprattutto la realizzazione concreta degli interventi di promozione della salute nella loro interfaccia con le istituzioni locali.

In questo ambito il Distretto Alto Tevere, insieme al Comune di Città di Castello, alle Direzioni Didattiche I Circolo San Filippo, per la Scuola Primaria S. PIO X, e II Circolo Città di Castello, per la Scuola Primaria La Tina, e l’Associazione AUSER, hanno promosso il Progetto “PEDIBUS” rivolto alla promozione del benessere dei bambini della scuola primaria.

Il progetto si sostanzia nel Protocollo d’intesa allegato alla presente proposta ed indicato come Allegato 1, Protocollo che si sottopone alla autorizzazione della AUSL Umbria n.1 per l’eventuale adozione e autorizzazione al Direttore del Distretto Alto Tevere, Dott.ssa Daniela Felicioni, per la firma.

A carico della AUSL sono previsti il coordinamento dell’iniziativa, il supporto metodologico sulle iniziative e laboratori previsti, nonché le risorse necessarie all’avvio del progetto.

Queste ultime, quantificate complessivamente in € 7.200,00, vengono assicurate dai finanziamenti del Fondo Vincolato AZ30-9056 “Sorveglianza stili di vita per promozione della salute” e consistono in rimborsi all’Associazione AUSER per l’impegno dei volontari nelle azioni previste per i mesi di conclusione dell’anno scolastico 2012 – 2013 e per l’anno scolastico 2013 – 2014.

Si dà atto che l’Associazione AUSER, sede di Via Della Montesca, 1, a Città di Castello, è stata individuata in quanto partecipante ai tavoli di co-progettazione della promozione della salute. Inoltre si precisa che la stessa Associazione risulta iscritta al Registro Regionale del Volontariato, ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266 e dalla legge regionale 25 maggio 1994, n. 15, con il n. 277.

Si precisa che, ai sensi delle vigenti normative in materia di riservatezza della pubblica amministrazione, il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale.

Tutto ciò premesso si propone di adottare la seguente Delibera:

1. di recepire quanto riportato in premessa quale parte sostanziale della presente Delibera;
2. di aderire al Progetto “PEDIBUS” rivolto alla promozione del benessere dei bambini della scuola primaria e di autorizzare la Dott.ssa Daniela Felicioni, Direttore del Distretto Alto Tevere, alla sottoscrizione del Protocollo di cui all’Allegato 1 al presente atto, allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che il contributo economico della AUSL Umbria n. 1, corrispondente a complessivi € 7.200,00, trova copertura con il Fondo Vincolato AZ30–9056 “Sorveglianza stili di vita per promozione della salute” e verrà utilizzato nei Bilanci Economici Preventivi 2013 e 2014 per le quote di rispettiva competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi delle vigenti normative in materia di riservatezza della pubblica amministrazione.

U.O. COORD.TO AMM.VO DISTRETTO ALTO TEVERE – CITTÀ DI CASTELLO
LA RESPONSABILE
Dr.ssa Rosalba Renzacci

DISTRETTO ALTO TEVERE – CITTÀ DI CASTELLO
IL DIRETTORE
Dott.ssa Daniela Felicioni

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "PEDIBUS"

TRA:

Azienda USL Umbria n. 1 - Distretto Sanitario ALTO TEVERE

Comune di Città di Castello

Direzione Didattica I Circolo S. Filippo – Scuola primaria S. Pio X

Direzione Didattica II Circolo Città di Castello – Scuola primaria La Tina

AUSER Alto Tevere

PREMESSA

Con il DPCM del 4 maggio 2007 è stato approvato il programma di Promozione della Salute "Guadagnare Salute": che si pone l'obiettivo di "rendere facili le scelte salutari" per la popolazione e di contrastare i quattro principali fattori di rischio (abitudine al fumo, eccesso di alcool, alimentazione scorretta, inattività fisica) comuni alle più frequenti patologie croniche quali le malattie cardiovascolari, i tumori, le malattie respiratorie e il diabete. Tale programma prevede un approccio fondato sul principio della intersectorialità in cui soggetti attivi nella promozione della salute siano non solo il sistema sanitario, ma tutte le Istituzioni, permeando quindi tutte le politiche da esse attuate: per l'ambiente, per lo sviluppo energetico, per la costruzione delle infrastrutture, ma anche per la scuola o la comunicazione.

Il Presente Documento costituisce il Protocollo d'Intesa sottoscritto da più Enti che mettono a disposizione le proprie competenze con l'obiettivo comune di promuovere il benessere fisico, psichico e sociale della comunità di riferimento, nel caso specifico il benessere dei bambini della scuola primaria.

Il Pedibus ha diversi obiettivi che partono dall'educare alla mobilità sostenibile, **alla possibilità di vivere la propria città, ad andare a scuola insieme ai compagni, ma soprattutto hanno lo scopo di educare ed educarsi alla cittadinanza attraverso la co-progettazione ed autogestione degli interventi volti a migliorare lo stato di salute dei componenti della comunità (bambini, anziani, genitori, insegnanti ed altro personale della scuola).**

- La salute è un diritto umano fondamentale ed il raggiungimento del livello più alto possibile di salute è uno dei più importanti traguardi sociali globali, la cui realizzazione richiede l'azione

integrata di molti settori socio-economici in aggiunta a quello sanitario (WHO Dichiarazione di Alma Ata 1978).

I Soggetti firmatari condividono i seguenti Articoli:

ARTICOLO 1

I soggetti che concorrono alla stipula della presente intesa, **si impegnano** a mettere a disposizione le risorse professionali, le competenze, le risorse necessarie all'avvio del progetto "Pedibus", con il presupposto di iniziare e condividere una co-progettazione con la comunità di riferimento.

ARTICOLO 2

Gli Attori e Beneficiari degli interventi, di cui alla presente intesa, sono tutte le persone che vivono e collaborano nella Comunità di riferimento.

ARTICOLO 3

Le finalità del presente protocollo si basano sui principi fondamentali della Carta di Ottawa per la Promozione della Salute (Ottawa, novembre 1986) la quale mai, come oggi, è attuale dopo 25 anni:

- ◆ **la costruzione di una politica pubblica** – che fonde componenti diverse ma complementari, in un'azione coordinata diretta ad adottare politiche sanitarie, sociali e dei diritti, ispirate ad una maggior equità;
- ◆ **la creazioni di ambienti capaci di offrire sostegno** – ad un legame inestricabile tra l'uomo e l'ambiente sia fisico che sociale, costituendo la base di un approccio socio-ecologico al problema della salute. Avendo cura gli uni degli altri, della nostra comunità e dell'ambiente naturale, lavoro e tempo libero devono divenire fonti di benessere per tutti. Dalla promozione della salute derivano condizioni di vita e di lavoro più sicure, stimolanti, gratificanti e piacevoli;
- ◆ **il rafforzamento delle azioni della comunità** – stabilendo le priorità, prendendo decisioni, progettando e realizzando strategie tese al miglioramento della salute della comunità tutta;

- ◆ **lo sviluppo delle capacità personali** – per aumentare le possibilità di esercitare maggior controllo e di operare scelte precise, riguardo alla propria salute e all'ambiente. E' essenziale che tutti possano continuare ad apprendere per tutto il corso della vita, apprendimento che dovrà essere favorito dalla scuola, dall'ambiente di lavoro e dalle associazioni comunitarie;
- ◆ **il riorientamento dei servizi sanitari** – poiché la responsabilità per la promozione della salute ricade sugli individui, sui gruppi comunitari, sugli operatori della sanità, sulle istituzioni del servizio sanitario e sui governi. Solo dalla loro collaborazione può nascere un sistema di assistenza capace di contribuire alla conquista della salute;

la salute viene creata e vissuta da tutti nella sfera della quotidianità: là dove si impara, si lavora, si gioca, si ama. Si crea avendo cura di se stessi, degli altri e acquisendo la capacità di prendere decisioni e di assumere il controllo delle circostanze della vita e facendo in modo che la società in cui si vive consenta la conquista della salute per tutti i suoi membri.

ARTICOLO 4

Gli obiettivi del presente protocollo sono ovviamente correlati con le finalità del progetto “Pedibus”

- Pensare – progettare – vivere la città - con i bambini, favorendo le loro esigenze di autonomia e sicurezza.
- Osservare il proprio paese e gli spazi che vanno condivisi.
- Favorire atteggiamenti collaborativi, responsabili rispettosi del “bene comune”.
- Conoscere e praticare i percorsi sicuri casa-scuola.
- Elaborare proposte di arredo urbano e segnaletica attrezzando gradualmente i “capolinea” e le aree verdi attraversate dal PIEDIBUS.
- Costituire un comitato di zona di progettazione, implementazione ed autogestione permanente del progetto.

- Sviluppare atteggiamenti corretti e di dialogo fra ragazzi, adulti ed Istituzioni.
- Confrontarsi periodicamente sull'evoluzione del progetto e sulle eventuali criticità.
- Sensibilizzare le famiglie e la cittadinanza verso i temi della Mobilità Sostenibile, Salute ed Ambiente mediante l'esperienza concreta fatta dagli alunni delle scuole.
- Educare gli adulti della comunità al rispetto ed alla tutela dei bambini che attraversano la città per andare a scuola e tornare a casa.
- Attivare una collaborazione intergenerazionale anche al fine di valorizzare il vissuto e l'esperienza della Terza Età nel rispetto dei principi d'invecchiamento attivo.

ARTICOLO 5

E' previsto un ruolo attivo per tutti i Soggetti coinvolti: Scuola, Amministrazione Comunale, ASL, AUSER, Comitato Genitori, Associazioni di Volontariato, Famiglie degli studenti ecc. Risulta perciò indispensabile attivare e mantenere una rete di relazioni proficua tra scuola, Istituzioni e cittadini del territorio, ognuno seguendo i propri impegni:

- La scuola: con progetti di educazione alla cittadinanza ed educazione stradale.
- L' Amministrazione Comunale con consulenze tecniche (presidio traffico punti di raccolta), interventi per la messa in sicurezza dei percorsi (segnaletica) e supporto metodologico ed organizzativo alle attività ed alla realizzazione dei percorsi.
- La ASL con il coordinamento dell'iniziativa ed il supporto metodologico alle iniziative e laboratori previsti e le risorse necessarie all'avvio del progetto.
- L'AUSER con il ruolo di tutoraggio e guida all'attraversamento sicuro della città (turnazioni e sostituzioni accompagnatori, tenuta degli elenchi alunni iscritti).
- Altri accompagnatori volontari che donando un po' del proprio tempo, aiutano i bambini!

ARTICOLO 6

L'approccio metodologico interesserà tutte le aree di sistema della scuola:

- l'area della didattica, in quanto è legato strettamente a tematiche curricolari della conoscenza e fruizione dell'ambiente **urbano e sicurezza stradale (osservazioni, analisi, studio, riflessioni, elaborazioni ecc. che coinvolgono aree disciplinari antropologiche, dei linguaggi e dell'educazione alla cittadinanza);**
- l'area dell'organizzazione interna: **nell'elaborazione progettuale, nelle decisioni discusse ed intraprese, nelle scelte attivate al fine di realizzare il progetto;**
- l'area della rete collaborativa: **consistente nella collaborazione con i genitori (Comitato Genitori e famiglie), con l'Amministrazione Comunale, con le Associazioni che intervengono e con la Comunità locale di riferimento;**
- l'area dell'educazione: **visti i bisogni e le esigenze degli allievi (come cittadini) coinvolti;**
- l'area strutturale: **in quanto non potrebbe essere realizzato qualora mancassero le risorse economiche e soprattutto umane.**

ARTICOLO 7

Per tradurre in termini progettuali le finalità e gli obiettivi definiti agli articoli 3) e 4) del presente Protocollo d'Intesa, si fa riferimento alla singola Istituzione o Ente sottoscrittore, i quali hanno il ruolo di facilitatori per l'attuazione operativa del programma, per quanto di competenza.

ARTICOLO 8

Il **presente Protocollo d'Intesa ha durata biennale** a decorrere dal momento della sua sottoscrizione e fino al termine dell'anno scolastico 2013/14. Il progetto sarà soggetto a valutazione congiunta tra le parti entro la scadenza prevista.

SOGGETTI FIRMATARI:

per il Distretto Sanitario Alto Tevere -ASL 1: Daniela Felicioni

per il Comune di Città di Castello: Luciano Bacchetta

per l'AUSER :

per le Direzioni Didattiche del I e II circolo: Massimo Belardinelli e Paola Avorio

La carta europea dei diritti del pedone

I. Il pedone ha diritto a vivere in un ambiente sano e a godere liberamente dello spazio pubblico nelle adeguate condizioni di sicurezza per la propria salute fisica e psicologica.

II. Il pedone ha diritto a vivere in centri urbani o rurali strutturati a misura d'uomo e non d'automobile e a disporre di infrastrutture facilmente raggiungibili a piedi o in bicicletta.

III. I bambini, gli anziani e i minorati hanno diritto a che la città rappresenti un luogo di socializzazione e non di aggravamento della loro situazione di debolezza.

IV. I minorati hanno diritto a ottenere specifiche misure che permettano loro il più possibile un'autonomia di movimento grazie ad adeguamenti delle aree pubbliche, dei sistemi tecnici e dei mezzi pubblici di trasporto (linee di delimitazione della sede stradale, segnaletica di pericolo e acustica, accessibilità di autobus, tram e treni).

V. Il pedone ha diritto, da un lato, a ottenere zone urbane, a lui totalmente destinate, il più possibile estese, le quali non rappresentino mere "isole pedonali", ma si inseriscano coerentemente nell'organizzazione generale della città e, dall'altro, a vedersi riservato un complesso di percorsi brevi, razionali e sicuri.

VI. Il pedone ha diritto in particolare a:

a) il rispetto delle norme di emissioni chimiche e acustiche dei veicoli a motore individuati come sopportabili in sede scientifica;

b) l'adozione generalizzata nel trasporto pubblico di autoveicoli che non siano fonte di inquinamento né atmosferico né acustico;

c) la creazione di polmoni verdi anche con opere di forestazione urbana;

d) la fissazione di limiti di velocità e il riassetto delle strade e degli incroci tali da garantire effettivamente la circolazione pedonale e ciclistica;

e) il divieto di diffondere messaggi pubblicitari per un uso dell'automobile distorto e pericoloso;

f) efficaci sistemi di segnalazione concepiti anche per quanti sono privi di vista e di udito;

g) specifici interventi atti a consentire la sosta, così come l'accesso e la percorribilità di strade e marciapiedi;

h) l'adeguamento della forma e dell'equipaggiamento degli autoveicoli in modo da smussarne le parti più aggressive e renderne più efficaci i sistemi di segnalazione;

i) l'instaurazione di un sistema di responsabilità dei rischi secondo cui è finanziariamente

responsabile colui che provoca il rischio (procedura seguita, per esempio, in Francia dal 1985);

l) una formazione in materia di guida che sia finalizzata a un comportamento rispettoso dei pedoni/utenti della strada che si muovono lentamente.

VII. Il pedone ha diritto a una completa e libera mobilità che si può realizzare attraverso l'uso integrato dei mezzi di trasporto. In particolare egli ha diritto:

a) a un servizio di trasporto pubblico non inquinante, capillare e attrezzato per rispondere alle esigenze di tutti i cittadini, abili e inabili;

b) alla predisposizione di infrastrutture, riservate ai ciclisti in tutto il tessuto urbano;

c) all'allestimento di aree di parcheggio strutturate in modo da non incidere sulla mobilità pedonale e sulla fruibilità dei valori architettonici.

VIII. Ogni Stato deve garantire la capillare informazione sui diritti dei pedoni e sulle possibilità di trasporto alternative rispettose dell'uomo e dell'ambiente attraverso i canali più idonei e sin dai primi livelli di istruzione scolastica.

Allegati n° 1: Analisi dei costi

PROGETTO "PEDIBUS"**Scuola Primaria S. Pio X****ANALISI DEI COSTI** previsti per attività A.S. 2013-2014

Capitoli di spesa	Dettaglio	Costo unitario	Costo totale
Attività	Accompagnatori AUSER		
1. Accompagnare i bambini a scuola seguendo le due linee di percorso concordate	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnatori n° 2 - tempo occorrente: 1 ora e mezza il giorno - giorni settimanali n° 5 	<ul style="list-style-type: none"> - rimborso forfettario orario euro 6 - rimborso forfettario giornaliero euro 18 (2 persone) - rimborso forfettario settimanale euro 90 	euro 360 (mensili)
			TOTALE Euro 3600
<p>N.B. Il periodo di riferimento comprende 2 mesi dell'A.S. 2012/13 e tutto l'A. S. 2013/2014 per un totale di mesi 10</p> <p>- Lo stesso impegno di spesa è previsto per la Scuola primaria Il Circolo "La Tina".</p>			

analisi costi/RT

Protocollo Intesa/RT